

per sempre compito il voto dei popoli italiani, sarà per sempre decisa la loro fortuna, parmi che la Camera debba veramente occuparsi di quelle cose le quali possono od agevolare od impedire il fine che tutti ci proponiamo, che non è certamente quello dell'unità assoluta.....

LONGONI. E il *Virgilio*?

SIOTTO-PINTOR GIUSEPPE. ...la quale per ora non è effettuabile bensì di quella possibile. Unione che viene appunto ritardata da coloro, i quali non conoscono che nei casi umani il progresso è limitrofo al regresso. (*Bisbiglio*) A questo riguardo io appoggio non solamente l'interpellanza fatta dall'onorevole preopinante, nel senso che nella Sardegna fa tristissimo effetto il ritardo del corriere, specialmente in tempo di guerra, ma l'appoggio anche nel senso che la Sardegna desidera che siano moltiplicate le sue corrispondenze, e che è quindi ben dolente di vedere ritardate anche le poche che in ora esistono.

RICCI, ministro delle finanze. Mi rincresce che io non possa dare molte spiegazioni sul viaggio del vapore *Virgilio*. Io posso assicurare che non è stato dall'autorità del luogo destinato altrove, perchè in questo caso se ne sarebbe informato il Governo; ma tuttavia per un fatto imprevedibile può accadere che abbia ricevuta destinazione contraria di quella che doveva avere.

Dunque quanto al fatto io non sono in grado di dare spiegazione veruna.

Quanto alle corrispondenze colla Sardegna, che si fecero in questi ultimi tempi, esse lo furono col mezzo dei battelli del Governo, ed erano molto regolari e frequenti, perchè si praticarono quattro volte al mese; nè credo che sia più da dieci anni che si fanno su questa scala, perchè a principio erano soltanto stabilite due volte al mese, e poi tre, ed ora sono quattro.

Io dico questo perchè, essendo fatta dai battelli del Governo, è regolarissima anche nella stagione invernale, benchè sia un servizio molto difficile e faticoso, in ispecie nella traversata ove havvi una certa difficoltà non paragonabile coi pericoli di un viaggio lungo le coste d'Italia.

Ma nella primavera scorsa i nostri battelli da corsa essendo stati destinati ad uso militare, si è perciò dovuto sostituire ad essi battelli di commercio. Quindi credo benissimo che il servizio non è uno dei più esatti. Le compagnie genovesi non sono molto ricche di questi battelli, e forse lasciano qualche cosa a desiderare per l'organizzazione regolare e perfetta di questo servizio. So che esistono varii progetti, di cui si occupa il Ministero degli affari esteri, da cui dipende questo ramo di amministrazione, e non dubito che avrà tutta la cura di sistemarlo in modo regolare e soddisfacente.

Quanto alle cure verso la Sardegna, il Governo ha fatto, e fa quanto più può, con caldo animo. E fu appunto per migliorare di molto le condizioni della Sardegna che si sono stabiliti i tribunali di prefettura, le intendenze e le intendenze generali in molto maggior copia che non siano in terraferma.

Nell'isola di Sardegna vi sono tre intendenze generali sopra una popolazione di 500 mila abitanti, mentre che la giurisdizione di ciascuna delle intendenze generali di terraferma comprende un territorio popolato da un numero eguale.

Il Governo non ha mai rifiutato di andar incontro a spese anche gravi per adattarsi ai bisogni ed ai vantaggi dell'isola in tutte le contingenze. Così, per recarne un esempio, potrei dire che nell'anno 1848 ultimamente trascorso i sussidii somministrati alla Sardegna sono stati di 2,800,000 franchi: di maniera che possono essere ben sicuri i Sardi che il Governo non trascurerà di invigilare al vantaggio di quell'isola, di cui

veramente dobbiamo essere tutti contenti. Imperocchè, mentre gli isolani sogliono essere creduti un poco egoisti (*movimento di attenzione*) e propendono piuttosto verso le affezioni municipali, l'isola di Sardegna si distingue invece per sentimenti eminentemente italiani. (*Segni d'approvazione*)

IL PRESIDENTE. Non essendovi pel momento altro rapporto di legge in pronto, od altre interpellanze da fare al Ministero, io invito quei relatori che avessero preparati altri rapporti di petizioni di voler venire alla tribuna a riferirle.

**CONTINUAZIONE DELLE RELAZIONI SOVRA
LE PETIZIONI.**

BOTTA V., relatore. (*Sale alla ringhiera — Molti deputati abbandonano gli stalli, ed escono dalla Camera.*)

IL PRESIDENTE. Prego i signori deputati a fermarsi, perchè, se tanti ne uscissero da non restare più in numero, non si potrebbero più continuare le relazioni. Fo osservare poi l'importanza di occupare il tempo che ci rimane in libertà nello sbrigare il cumulo di petizioni che ancor rimangono da riferire; poichè fra breve sopraggiungeranno altri rapporti, altre questioni più importanti che non ci lasceranno più occupare di questo.

Inoltre noi dobbiamo far vedere alla nazione quanto siamo solleciti a far sì che non sia vano uno dei più importanti diritti che competono ai cittadini, quello di petizione.

BOTTA V., relatore. Petizione n° 425. Spezia Cristoforo dimanda alla Camera che si modifichi l'art. 945 del Codice civile, e che si abolisca l'art. 12 dell'editto sui maggioraschi.

La Commissione, considerando che è nominata una Commissione per rivedere il Codice civile e proporre i miglioramenti più conformi alle nostre libere istituzioni, vi propone di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione n° 414. Giovanni Battista Berio dimanda che venga interpellato il ministro dell'istruzione pubblica:

1° Se e come pensi di provvedere che non restino danneggiati nella loro carriera quei generosi studenti che or fa un anno non esitarono a cambiare i loro libri in baionette per la salute della patria e del Re;

2° Se pensi che in circostanze così critiche non sarebbe più conveniente non aprire l'Università e generalizzare il decreto reale con data 9 ottobre p. p., che riguarda solo gli studenti di Savoia dei primi tre anni di corso, e così estenderlo ad ogni provincia.

La Commissione, considerando che il secondo punto della petizione riguardante il non aprimento dell'Università giunge inopportuno nella metà dell'anno scolastico, vi propone, riguardo a questo punto, l'ordine del giorno: e considerando che sul primo punto riguardante gli studenti che combattono nella scorsa campagna per l'indipendenza italiana fu già provvisto con una dichiarazione ministeriale colla quale fu dichiarato che quegli studenti non avrebbero perduto l'anno, vi propone parimente l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Riforma degli stipendi dei professori.)

BOTTA V., relatore. Petizione n° 669. Remigio Biancotti, maestro emerito, in una lunghissima petizione si fa a dimostrare ciò che a tutti è troppo noto, che gli stipendi assegnati